

Settima giornata dei Beni Culturali Ionici

Di Alessandra Connie Loperfido, Marianna Pasanisi e Martina Laterza.

Il 10 Ottobre 2017 si è svolta la Settima Giornata dei beni culturali ionici; la classe 2G accompagnata dalla Professoressa di Storia dell'Arte Antonella Messinese, si è recata presso il Palazzo Pantaleo in Taranto per assistere al seminario, organizzato dal Comitato per la Qualità della Vita, durante il quale il prof. Carmine Carlucci, il prof. Angelo Fornaro, il Dirigente Scolastico del Liceo Ginnasio Aristosseno di Taranto, prof. Salvatore Marzo, il prof. Angelo Conte, l'Assessore dott. Franco Sebastio, hanno trattato argomenti di vasto interesse per noi studenti che ci



affaccia

moda

poco sul vastissimo panorama del patrimonio culturale e artistico della nostra Taranto.

Gli interventi dei relatori sono stati allietati dalle sinfonie musicali egregiamente eseguite con il violino dall'allieva dell'istituto Paisiello, Francesca Azzolino. Gli argomenti trattati hanno riguardato: le modalità che hanno portato ad istituire una giornata dedicata ai beni culturali ionici, ed ancora la annosa questione ILVA legata allo sviluppo sia economico che culturale, la Via Francigena, il Palazzo degli Uffici e il problema della sua destinazione, la Carta dei beni

culturali ed il Parco archeologico della Magna Grecia. Attraverso quest'esperienza che è stata molto illuminante ed interessante, noi studenti abbiamo avuto modo di apprendere cose del tutto nuove, ed alcuni di noi di conoscere e di visitare per la prima volta, gli interni del maestoso Palazzo Pantaleo. In classe abbiamo seriamente riflettuto sull'idea di riproporre al nostro Dirigente Scolastico o ai nostri docenti di fare più spesso una ricognizione riguardante il nostro territorio sul quale siamo sempre troppo poco informati.

Ad ogni modo durante il seminario, il prof. Carlucci ha spiegato come nonostante l'impegno costante da parte della Soprintendenza e dello stesso Comitato della Qualità della vita, ed i miglioramenti registrati, la situazione dei beni culturali resta critica a causa soprattutto della mancanza di ricerca. A tale proposito si è fatto riferimento alla trascurata attenzione verso i beni culturali quale effetto collaterale della burocrazia: con la decisione presa dal Ministro Dario Franceschini, riguardante l'organizzazione delle soprintendenze. Taranto infatti è stata collocata nella nuova organizzazione "Archeologia, Belle Arti di Lecce, Brindisi e Taranto".

Infine è stato illustrato un progetto elaborato dalla prof.ssa Laneve Annamaria, riguardante il recupero degli antichi bassorilievi di sant'Irene e dell'Arcangelo Michele e la successiva realizzazione di copie degli stessi bassorilievi da posizionare nei luoghi d'origine.

Il Dirigente Scolastico Salvatore Marzo ha sottolineato come la valorizzazione delle risorse culturali passa anche attraverso la partecipazione da parte di privati, per favorire un utilizzo virtuoso dei beni ed una ricaduta a livello economico sul territorio.

E' intervenuto anche il Consigliere regionale Liviano che ha anche messo in evidenza la crisi economica attuale ed i tagli alla cultura che ci impongono di pensare ad un modello produttivo in cui la cultura gioca un ruolo primario nello sviluppo del territorio.

L'intervento di Angelo Fornaro, ha chiarito gli esiti del sondaggio riguardante il Palazzo degli Uffici e la sua destinazione d'uso: secondo la città, questo Palazzo deve essere utilizzato come sede di un Istituto per l'Archeologia, questi gli esiti del sondaggio.

Il punto focale di questa giornata è stata la Carta dei beni culturali che appartiene e chiama nelle responsabilità sia le scuole che le università e prende in considerazione anche la parte umana, ossia l'essere umano, come artefice primo. Nel trattare questo argomento, noi studenti abbiamo scoperto che Taranto è ricchissima di edifici molti dei quali a noi ignoti. Ci sono:

- 22 musei e collezioni private di beni culturali;
- 18 biblioteche escluse quelle scolastiche,
- 19 pinacoteche;
- 160 palazzi nobiliari e aristocratici;
- 80 ipogei;
- 5 ponti cittadini;
- varie tombe a camera;
- necropoli;
- resti di due acquedotti;
- 11 conventi e chiostri;
- opere pittoresche;
- opere letterarie;
- una cappella gotica dedicata a S. Francesco;
- un muraglione costruito nel 1885, lungo 8 km e alto 5 m;
- sepolcreto ebraico presente nel Palazzo degli Uffici;
- Torre D'Ayala.

Come detto dal nostro Dirigente Salvatore Marzo, tra questa vastissima Carta dei beni culturali va citato anche il Parco archeologico della Magna Grecia, il cui territorio si dovrebbe estendere dalla provincia di Taranto a quella di Crotona; questo parco è un habitat di confluenza di beni materiali e non dove l'archeologia si inserisce in maniera organica con il territorio poiché vi sono state varie culture che hanno influenzato il territorio.

L'ultimo argomento trattato è stata la storia archeologica di Taranto parlando dei vari scavi eseguiti in diverse zone della città; in particolar modo alcuni scavi che hanno portato in superficie i resti delle colossali colonne doriche.

Con questi ultimi argomenti si è chiusa un'importante giornata di confronto per la città nella quale si sono gettate le basi per una più profonda attenzione al rapporto tra patrimonio culturale e territorio .

